

Io mi ricordo
ICH ERINNERE MICH



Teresio Valsesia

Pastorello in un alpe della fame. Poi piccolo spazzacamino nel nord Italia. A vent'anni contrabbandiere fra la valle Cannobina e le Centovalli. Infine boscaiolo in Vallemaggia. Cesare Generelli ha festeggiato i cento anni lo scorso 9 aprile. Invidiabile per la forma fisica e la generosità della salute, è autosufficiente nella sua casa in quel di Tegna e non rinuncia alla partita di scopa con gli amici, almeno una volta alla settimana, in un bar di Cavigliano: fino a tre anni fa vi arrivava alla guida dell'auto.

Ecco la normalità delle coordinate di una lunga esistenza, sostanzialmente costantemente dalla fatica, diventata non una remora o un peso, ma l'originale elisir per raggiungere in totale serenità il secolo.

Cesare Generelli è nato il 9 aprile 1916 a Cursolo, il villaggio più alto della Cannobina. "A quei tempi c'erano solo le prime tre classi elementari. Quindi a 9 anni facevo già il pastorello all'alpe di Terza, oggi ridotto a un rudere, nel parco nazionale della Val Grande: rifugi precari dove ci si ricoverava in qualche modo con lo "stratempo", con poche capre e qualche mucca. Bisognava camminare una giornata intera per arrivarci".

Poi, a 11 anni, eccolo spazzacamino in Piemonte, con base ad Alessandria. "Era la trafila normale anche per tanti ragazzi non solo della Cannobina e della Vigezzo, ma anche delle valli ticinesi. I miei hanno avuto l'assicurazione che il padrone mi avrebbe fatto proseguire gli studi per passare la quarta e la quinta con i corsi serali. Invece ho dovuto solo girare di paese in



Cesare Generelli
con la figlia Maria

Giovanni Casari

A TEGNA **Cesare Generelli** CURA ANCORA L'ORTO E LA VIGNA. SERENO E IN SALUTE

Un centenario ci racconta la normalità di una vita dura fatta di lavoro e di fatica

paese a pulire camini per tutto l'inverno. Il secondo e il terzo anno li ho invece passati a Milano, con altri padroni e con la promozione in quinta elementare".

A 18 anni arriva il tempo del militare. "Sapendo che la paghetta sarebbe stata molto bassa, ho pensato di crearmi una piccola riserva. Il contrabbando rimaneva l'unica possibilità. Per passare da Cursolo a Palagnedra, a Camedo o a Monadello si doveva valicare la cresta del Gridone. Più prudente farlo di notte. Caricando le briccole, ci davano una scodella di vino e via con il sacco di trenta chili di caffè verde, da tostare".

Viaggi notturni, anche in in-

verno, con le rocce coperte di neve. L'unica precauzione era di non andare più di tre, altrimenti ci sarebbe stata l'aggravante della banda. Con quel primo viaggio nel 1936 Cesare Generelli rimane sicuramente il decano vivente dei contrabbandieri.

Il 24 luglio 1939 è una data che non dimentica: prende al volo l'occasione per venire in Svizzera, frontiera della speranza e del lavoro. Saltuariamente aveva già prestato la sua attività in Liguria con il fondatore della ditta Margaroli, il nonno Ezechiele. Fino all'età di 60 anni continuerà fedelmente con il figlio e il nipote. "Sono stato fortunato e non ho risposto al richiamo

alle armi in Italia. Meglio il lavoro e la tranquillità nella valle di Campo dove era attiva la grande teleferica che a Collinasca scaricava la legna della Cravariola, con la relativa segheria. Vi sono rimasto estate e inverno, sposandomi poi con Paolina Broglio del Piano di Campo. Il viaggio di nozze l'abbiamo compiuto a Locarno per fare la fotografia e ritornando subito in valle. Un bel viaggio me l'hanno offerto qualche anno fa i miei cinque figli per andare in California a trovare una delle mie sette sorelle che era emigrata. Per i cento anni hanno fatto le cose in grande: eravamo in novanta. Una bella festa. E mi sono commosso".



Giovanni Casati

Cesare Generelli KÜMMERT SICH IN TEGNA NOCH IMMER GUTER DINGE UND GESUND UM GARTEN UND REBEN

Ein Hundertjähriger erzählt von der Normalität eines harten Lebens voller Arbeit und Anstrengung

Teresio Valsesia

Hirtenjunge auf einer Hunger-Alp. Dann Kaminfeger in Norditalien. Mit zwanzig Schmuggler zwischen dem Cannobina-Tal und dem Centovalli. Schliesslich Waldarbeiter im Maggiatal. Hundert Jahre alt ist Cesare Generelli am 9. April geworden. Beneidenswert gesund und fit lebt er selbständig in seinem Haus in Tegna. Auch das Kartenspielen mit Freunden in einer Bar in Cavigliano, mindestens einmal die Woche, lässt er sich nicht nehmen; bis vor drei Jahren fuhr er mit dem Auto hin.

Soweit die Eckpunkte der Normalität in einem langen, von ständigen Mühen geprägten Leben. Weder hadert noch leidet er deswegen. Vielmehr war das ein wahres Elixier, um völlig zufrieden ein Jahrhundert lang zu leben.

Geboren ist Cesare Generelli am 9. April 1916 in Cursolo, dem höchstgelegenen Dorf im Cannobina-Tal. "Damals führte

die Primarschule nur die ersten drei Klassen. Daher war ich schon mit neun Jahren als Hirtenjunge auf der Alp von Terza im Val Grande-Nationalpark, die heute eine Ruine ist: erbärmliche Berghütten, in denen man bei schlechtem Wetter mit wenigen Ziegen und einigen Kühen irgendwie Unterschlupf suchte. Ein Tagesmarsch war es bis dorthin."

Mit elf finden wir ihn dann als Kaminfeger im Piemont wieder, in Alessandria. "Das war nicht nur für viele Buben aus dem Cannobina- und dem Viguzzo-Tal normal sondern auch für solche aus den Tessiner Tälern. Meine Eltern hatten von meinem Meister die Zusicherung erhalten, dass ich mit Abendkursen die vierte und fünfte Klasse absolvieren könne. Stattdessen zog ich den ganzen Winter über nur Kamine putzend von Dorf zu Dorf. Das zweite und dritte Jahr verbrachte ich hingegen in Mailand unter anderen Meistern und schloss das fünfte Schuljahr ab."

Mit 18 folgte die Militärzeit. "Im Wissen, dass der Sold sehr niedrig sein würde, wollte ich mir eine kleine Reserve anlegen. Einzig der Schmuggel bot die Möglichkeit dazu. Um von Cursolo nach Palagnedra, Camedo oder Monadello zu gelangen, musste man über den Grat des Gridone die Grenze überwinden. Besser, man machte das nachts. Beim Laden der "Briccola" (Juterucksack) gaben sie uns ein Schüsselchen Wein, dann ging es los mit einer Ladung von 30 Kilo grünem Kaffee zum Rösten."

Nächtliche Transporte. Auch im Winter, wenn der Schnee die Felsen bedeckte. Als einzige Vorsichtsmassnahme ging man nie mehr als zu dritt, sonst wäre der verschärfte Tatbestand des bandenmässigen Schmuggels dazugekommen. 1936 machte Cesare Generelli die erste dieser Reisen, womit er unter den lebenden Schmugglern sicherlich der Doyen ist.

Unvergesslich ist für ihn der 24. Juli 1939: An jenem Tag nutzte er die Gelegenheit, um

über die Grenze der Arbeit und der Hoffnung in die Schweiz zu gelangen. Schon unter dem Gründer der Firma Margaroli, Grossvater Ezechiele, hatte er in Ligurien gearbeitet. Für dessen Sohn und Enkel stand er bis mit 60 in treuen Diensten. "Ich hatte Glück und habe auf das Aufgebot der Armee aus Italien nicht reagiert. Besser Arbeit und Ruhe im Valle di Campo, wo es in Collinasca ein Sägewerk und die grosse Seilbahn gab, mit der man das Holz von Cravariola ins Tal transportierte. Ich blieb im Sommer wie im Winter dort, heiratete später Paolina Broglio aus Piano di Campo. Auf Hochzeitsreise gingen wir bis Locarno, um das Foto zu machen. Aber danach kehrten wir umgehend ins Tal zurück. Vor ein paar Jahren haben mir meine fünf Söhne eine schöne Reise nach Kalifornien geschenkt, um eine meiner sieben Schwestern zu besuchen, die ausgewandert ist. Für den 100. Geburtstag haben sie dann gross angerichtet: 90 Personen waren wir. Ein schönes Fest. Ich war gerührt.